



Recce-Strike: Il nuovo approccio bellico dell'esercito britannico tra droni, IA e sfide politiche

Pubblicato il 20/05/2026

Il Ministero della Difesa britannico ha tracciato una linea netta sul futuro della guerra terrestre. Con la pubblicazione della *Strategic Review*, l'esercito del Regno Unito ha ufficialmente abbracciato la dottrina "**Recce-Strike**" (Ricognizione-Attacco), segnando uno dei più importanti **cambiamenti concettuali dalla fine della Guerra Fredda**.

Come sottolineato dal Colonnello Hamish de Bretton-Gordon – ex comandante del 1° Reggimento Carristi e autore del prossimo libro *Tank Command* – sul *Daily Telegraph*, questa svolta riconosce **le brutali lezioni del conflitto in Ucraina, dove l'integrazione tra droni, sensori e attacchi di precisione ha ridefinito radicalmente i parametri del combattimento moderno**.

La rivoluzione dell'80/20: Addio al passato

La valutazione del Ministero della Difesa britannico è tanto coraggiosa quanto realistica: **la letalità sui futuri campi di battaglia sarà determinata per circa l'80% da droni e sistemi autonomi, e solo per il 20% dalle piattaforme corazzate tradizionali e dall'artiglieria.**

I fatti in Ucraina parlano chiaro. Le forze di Kyiv, nonostante la cronica carenza di munizioni, sono diventate maestre in questa nuova forma di guerra, superando la maggior parte dei paesi NATO nella comprensione pratica del conflitto moderno. La lezione per Londra è immediata: **chi individua, identifica e distrugge il bersaglio nel minor tempo possibile, sopravvive.**

"La difesa non può diventare il sacrificio di una guerra politica interna. In un momento di crescente instabilità globale, qualsiasi governo distratto rischia di mettere a repentaglio la sicurezza della nazione."

— Col. Hamish de Bretton-Gordon



Recce-Strike: Il nuovo approccio bellico dell'esercito britannico tra droni, IA e sfide politiche

Cos'è l'ecosistema "Recce-Strike"?

Il concetto alla base del *Recce-Strike* è ingannevolmente semplice nella teoria, ma rivoluzionario nella pratica. Si tratta di un **unico ecosistema digitale** che integra sorveglianza, ricognizione e attacco per ridurre la tradizionale "**catena di uccisione**" (*kill chain*) a **pochi minuti, se non secondi.**

La dottrina si articola su tre componenti fondamentali:

- **Targeting Rapido:** Drastica riduzione dei tempi tra il rilevamento e la distruzione del bersaglio grazie a processi decisionali assistiti dall'Intelligenza Artificiale (IA).
- **Sorveglianza Persistente:** Monitoraggio costante dello spazio di battaglia tramite droni, sensori e guerra elettronica. In questo contesto, il criticato veicolo di ricognizione **Ajax** diventa cruciale: non è un semplice mezzo di perlustrazione, ma il vero e proprio "centro nervoso digitale" dell'esercito.
- **Fuoco a Lungo Raggio:** Capacità di colpire le formazioni nemiche in profondità, ben oltre la linea del fronte, combinando artiglieria avanzata, missili e munizioni a circuito chiuso (*loitering munitions*).

I pilastri della nuova forza terrestre britannica

Per dare concretezza a questa visione, il Regno Unito sta assemblando un trittico di piattaforme digitalmente integrate:

1. L'obice RCH 155

L'annuncio dell'acquisizione di **72 nuovi obici autopropulsi da 155 mm RCH 155**, montati su telaio Boxer, rappresenta una svolta fondamentale. Il contratto da quasi 1 miliardo di sterline prevede la produzione nel Regno Unito, garantendo la resilienza industriale sovrana. Questo sistema può sparare fino a **8 proiettili al minuto a una distanza di 70 chilometri**, operando anche in modalità remota o non autonoma.

2. Il veicolo Ajax

Nonostante le storiche critiche legate allo sviluppo, l'Ajax viene rivalutato come hub centrale per la raccolta e la distribuzione dei dati sul campo.

3. Il carro Challenger 3

Sarà il primo carro armato principale dell'esercito britannico interamente digitale, una piattaforma formidabile per garantire la sopravvivenza e la letalità nei contesti ad alta intensità.



DSEI 2025: il Challenger 3 segna una pietra miliare con i primi test di mobilità

Le sfide: Il fattore tempo e le incognite di Westminster

Nonostante l'eccellenza concettuale, de Bretton-Gordon solleva un serio campanello d'allarme: **il tempo gioca contro l'Occidente**. L'obiettivo di rendere queste capacità pienamente operative entro la fine del decennio potrebbe rivelarsi troppo lento rispetto alla velocità dell'innovazione militare globale e delle minacce geopolitiche.

Inoltre, l'integrazione di sistemi complessi come Ajax, RCH 155 e Challenger 3 richiederà sforzi mastodontici in termini di logistica, addestramento e dottrina. Sfide superabili, ma solo a patto che il Tesoro garantisca finanziamenti stabili e i leader politici mantengano alta l'attenzione.

Il pericolo maggiore resta la politica interna di Westminster. Con lo spettro di instabilità politiche o di possibili derive ideologiche all'interno del Labour qualora Keir Starmer perdesse il controllo del partito, il rischio che la spesa per la difesa venga sacrificata a favore del welfare e della spesa sociale è concreto.

Conclusioni

Di fronte a una Russia aggressiva, a una Cina sempre più assertiva e alle continue fiammate in Medio Oriente, tagliare i fondi alle forze armate sarebbe, secondo l'analisi del *Telegraph*, un atto imprudente.

La sicurezza nazionale resta la preconditione per qualsiasi altra politica pubblica: senza di essa, i dibattiti sui bilanci della sanità o del benessere perdono di significato. La storia, dopotutto, insegna che la libertà e la stabilità prosperano solo se una nazione possiede la reale volontà e la

capacità di difendersi.

Fonte: The Daily Telegraph (Analisi del Col. Hamish de Bretton-Gordon)